

Prot. 29604

del - 4 FEB. 2015

All' ISPRA
Via Cà Fornacetta,
94064 - Ozzano Emilia (BO)

OGGETTO: Richiesta parere relativo al piano quinquennale di controllo della volpe 2015-2019.

In ossequio alla normativa vigente in materia di che trattasi, con la presente si avanza formale richiesta di formulazione del previsto parere da parte di codesto Istituto relativamente al piano quinquennale di controllo della volpe 2015-19.

BIOLOGIA DELLE SPECIE

La volpe (*Vulpes vulpes*) fa parte dell'ordine dei Carnivori e della famiglia dei Canidi. Ha corpo snello e slanciato con arti brevi ma robusti, muso lungo e appuntito, testa abbastanza larga con occhi tagliati obliquamente ed orecchie piuttosto sviluppate, coda lunga e coperta di pelo folto. La lunghezza complessiva può raggiungere 130 cm, di cui 35-40 cm sono dovuti alla coda. Il pelo è in genere color rosso-ruggine o rosso-fulvo sulle parti superiori del corpo e biancastro in quelle inferiori. I maschi (mediamente 6,3 kg) sono più grandi delle femmine (mediamente 5,3 kg). La volpe si riproduce una sola volta all'anno. La gestazione dura 52-53 giorni. Le nascite sono distribuite tra febbraio e maggio e sono più concentrate tra la metà marzo e la metà maggio. I piccoli, in numero da 3 a 8, nascono in una camera-nido preparata nella tana costruita sotto terra ma anche in condotti e tubazioni, in pagliai e fienili o nei fabbricati abbandonati. I piccoli diventano indipendenti verso i 3-4 mesi di età mentre la maturità sessuale viene raggiunta verso i 10 mesi di età.

I cuccioli vivono insieme alla madre fino alla fine di settembre quando si allontanano (soprattutto i maschi) alla ricerca di un proprio territorio in cui stabilirsi. La volpe può vivere in cattività fino a 15 anni ma in natura la longevità è drasticamente più bassa, in media 3-4 anni. La volpe si caratterizza per la grande plasticità riproduttiva che la rende in grado di massimizzare la riproduzione in funzione delle risorse alimentari disponibili e di vari fattori sociali, quali la densità e la mortalità della popolazione.

La volpe è un predatore non specializzato che si adatta bene ai nostri climi ed al nostro territorio; la sua dieta è pertanto estremamente variabile e dipende sostanzialmente dalla disponibilità alimentari offerte dall'ambiente in un determinato momento. La dieta della volpe comprende frutti (soprattutto in estate), invertebrati (insetti e lombrichi), uova, uccelli (sia selvatici - Fasianidi, Anatidi, Rallidi e Passeriformi - che domestici), mammiferi (soprattutto Roditori e, in secondo ordine, Lagomorfi). La fonte trofica di più facile utilizzo è comunque rappresentata da carogne e altri rifiuti disponibili presso le discariche, gli allevamenti o altre zone di raccolta. La predazione operata su selvaggina di interesse venatorio (Leporidi, Fasianidi e Anatidi) in zone protette della collina e montagna teramana è stimabile nell'ordine del 20-25% del volume della biomassa ingerita. La dieta dei

cuccioli non differisce da quella degli adulti ma comprende una maggiore quota di alimenti con un più elevato contenuto proteico (uccelli e mammiferi) utili al loro sviluppo. La volpe per catturare le proprie prede adotta varie tattiche dall'aspetto (agguato) all'inseguimento. Per tale motivo la volpe esercita un'azione di selezione sulle specie preda poiché cattura soprattutto animali deboli, menomati o malati; anche gli animali provenienti da allevamento immessi sul territorio per i ripopolamenti e la pronta caccia sono più facile preda rispetto alla fauna selvatica adattata alla vita in natura.

Il modello di organizzazione sociale è basato su una coppia di volpi che condivide la stessa area vitale e allontana dal proprio territorio gli altri individui. In altre condizioni si formano gruppi di un maschio e più femmine, fino a 5-6, una sola delle quali si riproduce mentre le altre aiutano a nutrire ed accudire i cuccioli. La territorialità è dinamica, nel senso che i territori lasciati vacanti vengono rapidamente rioccupati dagli individui erratici alla ricerca di aree dove stabilirsi. Questo aspetto è di particolare importanza per la gestione della specie in base al quale va data continuità agli interventi gestionali in un determinato territorio nel tempo.

Il legame all'interno della coppia è stretto solo durante il periodo degli accoppiamenti, dopodiché le interazioni tra i partner riprendono alla nascita dei cuccioli e si interrompono dopo il loro svezzamento.

Le dimensioni delle aree vitali variano in funzione del territorio. Non esistono studi specifici riferiti alla Provincia di Teramo, possiamo però ritenere dai primi censimenti effettuati che l'estensione media sia intorno agli 80-85 ettari, in virtù della maglia agraria fitta di questa realtà.

È diffusa in un vastissimo areale del pianeta ad esclusione solo dei deserti più aridi e delle foreste pluviali. È una specie molto plastica dal punto di vista comportamentale ed ecologico, e si adatta a quasi tutti gli ambienti e situazioni (ambienti coltivati, boschivi e periurbani). È diffusa su tutto il territorio regionale e provinciale. Essendo una specie onnivora ed estremamente prolificata riesce a mantenere ovunque una buona densità. Nei territori di pianura la specie frequenta gli ambienti più diversi, tra i quali le zone golenali, i boschi di latifoglie ed in generale le zone con vegetazione più diversificate in cui la sua presenza viene accertata con maggiore frequenza. Gli habitat diversificati con zone coltivate e boscate frammiste ai prati sono in grado di sostenere popolazioni di volpi più numerose perché maggiore è la varietà di cibo e più continua la sua disponibilità; al contrario le aree più omogenee, come le zone agricole a monocoltura, hanno densità di volpi inferiori. La densità degli adulti in primavera può oscillare da 0,4-0,6 ad 1 individui/km². La sua abbondanza sul territorio può variare comunque, anche sensibilmente da un anno all'altro, soprattutto in relazione alle disponibilità alimentari, all'andamento riproduttivo, alla presenza di epizozie.

La volpe è portatrice di molte malattie, sia di natura virale che batterica che di altro genere, alcune delle quali trasmissibili all'uomo e agli animali domestici, oltre che ad alcune specie selvatiche.

Vogliamo ricordarne alcune: la rabbia silvestre, trasmissibile all'uomo, ad altri canidi, al cinghiale, al tasso;

il morbo di Aujeszki trasmissibile ai suidi selvatici (cinghiale) e allevati; l'afta epizotica e la brucellosi, trasmissibile a molte specie selvatiche di ungulati, tra i quali cervidi, bovidi e cinghiale; la rogna sarcoptica, le trichine, pericolose anche per l'uomo

PREMESSA

Il Piano Provinciale di controllo della volpe 2015-2019 si sviluppa sulla base delle esperienze acquisite e delle valutazioni maturate nel corso dell'applicazione dei piani pregressi, e in base ai censimenti effettuati ed in itinere.

La volpe è una specie molto adattabile e abbondantemente diffusa su tutto il territorio abruzzese e nel teramano. Gode di ottima salute dal punto di vista biologico e beneficia, nella realtà in oggetto, della maglia agraria stretta che vede la presenza di abitazioni, rurali e non, diffuse in tutto il

territorio, compreso le zone di alta collina e montagna che qui hanno subito in minor misura i fenomeni di abbandono. E' altresì ancora diffusa e presente la zootecnia bovina ed ovina e tutte le famiglie rurali allevano animali di bassa corte. Queste caratteristiche del tessuto rurale agevolano la presenza di fonti alimentari diffuse.

Il presente piano viene adottato per prevenire e limitare i fenomeni di predazione, coprofagia e diffusione di epizozie su specie di interesse zootecnico e cinegetico e per la tutela della riproduzione naturale della fauna selvatica stanziale.

Il censimento per la stima della consistenza delle popolazioni naturali di volpe, lepore e fasianidi sono indispensabili per verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e per modulare il piano di controllo in funzione dei risultati raggiunti.

I censimenti saranno effettuati in particolare nelle ZRC, ZRV e ACP di preferenza nel periodo febbraio- metà aprile, su tutte le strutture in contemporanea da punti di vantaggio con doppia ripetizione. Le medesime strutture ad anni alterni (50% per anno) nel medesimo periodo saranno oggetto anche di censimento notturno con autoveicolo e operatori muniti di faro su percorso campione cartografato e mantenuto stabile nel tempo, con le eventuali variazioni necessitate.

Il censimento da punti di vantaggio nelle medesime strutture e avvalendosi dei medesimi punti con l'utilizzo di operatori preparati (in genere i membri delle commissioni di gestione) saranno ripetuti in ottobre-novembre come è stato fatto nel 2014.

I dati, elaborati e riferiti alla unità di superficie (kmq/100 Ha) ci daranno la densità iniziale e consentiranno di valutare l'evoluzione della popolazione a seguito degli interventi gestionali posti in atto.

Le densità obiettivo da perseguire sono quelle di seguito indicate:

- Per ZRC e ZRV senza recinti di ambientamento della fauna capi 0,5/kmq;
- Per ZRC e ZRV con recinti di ambientamento della fauna capi 0,8/kmq;
- Aree Cinofile Permanenti (ACP) capi 0,8/kmq;
- Territorio a caccia programmata capi 1,0/kmq.

Per il primo anno di attuazione del piano, data la limitata esperienza degli operatori dei censimenti diurni e notturni, preferiamo optare per una indicazione del prelievo prudenziale.

Con i censimenti tardo invernali e primaverili 2015 (febbraio-aprile), compreso un primo censimento delle tane attive, il presente piano sarà oggetto di un documento integrativo che potrà correggere le previsioni di prelievo.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

La volpe è specie cacciabile ai sensi dell'art. 18 comma 1 lett. b) della L. 157/92 e dell'art. 43 della L.R. 10/04.

Il controllo delle specie di fauna selvatica è previsto dalla L. 157/92, art. 19 e dalla L.R. 10/04, art. 44 e successive modifiche ed integrazioni, a "tutela delle produzioni zoo-agro-forestali anche nelle zone vietate alla caccia".

D'altra parte la normativa sancisce che la pianificazione faunistico venatoria sia finalizzata, per quanto riguarda le specie carnivore, "alla conservazione delle effettive capacità riproduttive e al contenimento naturale di altre specie" (L. 157/92, art. 10, comma.1).

La gestione della volpe deve essere quindi volta ad una azione di controllo conservativo del predatore, ossia in grado di conciliare l'esigenza del contenimento locale della pressione predatoria esercitata dalla specie con quella della sua conservazione a livello provinciale.

Il controllo deve essere esercitato prioritariamente attraverso l'applicazione di metodi ecologici che includono le misure che, per ridurre numericamente la popolazione, agiscono sulle risorse ambientali e sulle specie bersaglio, ovvero limitano le risorse alimentari, di spazio e di altri elementi importanti per le esigenze ecologiche ed etologiche della specie. Nella fattispecie, nel contesto agro-ambientale provinciale, particolarmente favorevole alla specie, le modalità di contenimento attuate, attraverso l'impiego di metodi ecologici, sono finalizzate alla riduzione nel territorio delle fonti trofiche di origine antropica rappresentate da scarti di macellazione di animali di bassa corte, nella gestione delle carcasse di animali morti e non interrati, nella gestione dei resti post-partum degli animali che si riproducono al pascolo (bovine ed ovini in particolare) utilizzabili dalla volpe.

Tali interventi si sostanzieranno nelle azioni di informazione dirette agli agricoltori per una oculata gestione delle concimaie (letamaie) aziendali e per l'interramento delle carcasse di animali morti, nei limiti di quanto consentito dal Reg. CE 1069/2009 e secondo le Linee guida elaborate dall'Accordo di Conferenza Unificata (Rep. Atti n. 20/CU del 7/02/2013) intitolato: "Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento CE n. 1774/2002". Tali azioni informative saranno condotte in accordo con la locale USL e con i Sindaci.

Oltre a ciò gli ATC e la Provincia attueranno programmi tesi all'autosufficienza faunistica delle specie di interesse venatorio oggetto di attività gestionale, inclusa la promozione dei miglioramenti degli habitat per la riproduzione, alimentazione e rifugio della fauna selvatica.

La Provincia di Teramo nell'ambito delle normative sopra indicate e del Piano Faunistico Venatorio provinciale redige i piani di controllo della fauna selvatica autorizzati con specifico atto.

ESAME DEI DATI DEI CENSIMENTI E DIFFUSIONE DELLA SPECIE IN PROVINCIA DI TERAMO

Dall'esame dei dati dei censimenti effettuati in ottobre e novembre 2014 riportati nelle tabelle allegate in modo sintetico (agli atti dei due ATC ci sono i dati completi con i nominativi degli operatori, la localizzazione dei punti di vantaggio, la data di effettuazione, l'orario di inizio e termine dei censimenti, l'ora di ciascuno avvistamento, i nominativi degli operatori dei censimenti notturni, l'ora di partenza e di arrivo, ecc.), si possono trarre alcune valutazioni:

- a. La misera presenza di lepri e fagiani, con densità in alcuni casi prossime allo 0.
- b. Una nutrita presenza di volpi, pur in presenza di censimenti da affinare e ripetere nel tempo in modo sistematico e con le medesime metodologie.

- c. Una presenza consistente di cornacchia grigia e gazza, per le quali è in animo degli ATC, in accordo con la Provincia, di redarre apposito piano di monitoraggio e gestione.
- d. Ma soprattutto dai censimenti notturni, ancorché parziali, emerge una diffusa e consistente presenza di gatti e cani che vagano durante la notte anche a distanza dalle abitazioni. Problema accresciuto per il teramano dalla presenza diffusa delle abitazioni nel contesto agricolo.

Questi dati, da confermare con i censimenti tardo invernali e primaverili, evidenziano un quadro delle strutture pubbliche, per lungo tempo gestite direttamente dalla Provincia e solo recentemente (giugno 2014) trasferite in gestione agli ATC, desolante e lungi da assolvere (le ZRC) ai fini istitutivi.

Cercare di varare piani di controllo di volpi, corvidi e cinghiale sono i passi indispensabili per preparare il loro rilancio gestionale.

Evidentemente non da soli ma come tassello di un mosaico più ampio che deve coinvolgere gli agricoltori presenti all'interno delle strutture per la gestione di cani, gatti e discariche aziendali (letamaie); con i miglioramenti ambientali finalizzati e con una più adeguata vigilanza.

Il ruolo degli ATC, che si sono sostituiti alla Provincia nella gestione, deve poi sviluppare il volontariato venatorio per la gestione.

La costituzione delle commissioni di gestione per ciascun ATC, la preparazione degli operatori addetti ai censimenti mediante brevi corsi ed esercitazioni in campo, l'assegnazione di selecontrollori abilitati per cinghiale ed ungulati, iscritti al registro provinciale, per l'abbattimento selettivo delle volpi, l'addestramento di alcuni operatori per struttura alla gestione delle trappole di cattura, la selezione di cani specializzati su volpe per battute e controllo alla tana, sono i molti obiettivi in itinere, molti dei quali già operativi.

Anche una migliore conoscenza dello stato sanitario delle volpi, ma anche di corvidi e cinghiale è un obiettivo già attivato.

La volpe è diffusa su tutto il territorio regionale e provinciale. Essendo una specie onnivora ed estremamente prolifica riesce a mantenere ovunque una buona densità.

La densità autunnale di volpi in ZRC, ZRV e ACP come si evince dalla tabella 1 relativa all'ATC Salinello e 2 relativa all'ATC Vomano-Fino, allegate, relative al censimento da punti di vantaggio e notturni con faro su percorso campione, nelle strutture di cui sopra, effettuato tra ottobre e novembre 2014 dai rispettivi ATC per le aree di rispettiva competenza.

Le due tabelle contengono anche le previsioni di prelievo per il 2015, che sarà eventualmente aggiornato con i censimenti di febbraio-metà aprile.

Dalla lettura dei dati si evince come la proporzione tra i capi censiti e quelli da prelevare decresce percentualmente al crescere dei primi perché si è voluto prudenzialmente tenere conto di eventuali doppi conteggi.

La densità primaverile delle volpi che intendiamo perseguire, come obiettivo del presente piano al 2017, punta a raggiungere e stabilizzare la specie sui parametri già precedentemente indicati, e cioè:

- Per ZRC e ZRV senza recinti di ambientamento della fauna capi 0,5/kmq;
- Per ZRC e ZRV con recinti di ambientamento della fauna capi 0,8/kmq;
- Aree Cinofile Permanenti (ACP) capi 0,8/kmq;
- Territorio a caccia programmata capi 1,0/kmq.

Tali densità dovranno essere riconfermate e aggiornate in base ai risultati della gestione e dei censimenti, dopo il primo biennio. Cioè entro febbraio 2017.

L'andamento della densità autunnale e primaverile di volpi e lepri continuerà ad essere rilevata mediante censimento da punti di vantaggio e notturno con faro (50% per anno), proveremo anche il censimento delle tane attive in aprile, pur consapevoli delle difficoltà per la morfologia del territorio teramano che vede la presenza di molte e diffuse formazioni calanchive su suoli argillosi ricoperte da folta vegetazione rappresentata da canna del genere *palustris*.

Contiamo comunque, alla fine del primo biennio, di avere il monitoraggio completo di tutte le strutture con le due metodologie di censimento, e un primo mappaggio delle tane.

METODI ECOLOGICI DI CONTROLLO

La Provincia da tempo sostiene un programma teso all'autosufficienza faunistica delle specie di interesse venatorio oggetto di attività gestionale mediante la creazione e il mantenimento di popolazioni autoriproducibili.

L'immissione di fagiani avverrà esclusivamente mediante fagianotti di allevamento di 65-75 giorni di età, senza buco nel setto nasale, immessi in recinti di pre-ambientamento di superficie variabile tra 1 e 3 ettari presenti in numero di 9 tra i due ATC.

Nelle realtà ove sono presenti i recinti di pre-ambientamento si procede altresì alla ricattura dei fagiani, in gennaio, per operare ripopolamenti nelle ZRV, ACP e territorio a caccia programmata.

Tuttavia è prassi ancora in atto eseguire immissioni di fagiani di cattura di provenienza estera (inglese) in gennaio-febbraio. L'uso dei recinti con ricattura porterà auspicabilmente alla cessazione delle importazioni.

Gli ambiti di caccia sono inoltre attivi nel promuovere tra gli agricoltori iniziative di miglioramento degli habitat per la riproduzione, alimentazione e rifugio della fauna selvatica e per la diffusione di allevamenti all'aperto, su terreno periodicamente lavorato, di lepri destinate al ripopolamento del territorio gestito, per superare l'uso di lepri di importazione.

Oltre agli aspetti già considerati riguardanti la riduzione delle immissioni, il cambiamento delle metodologie di immissione e la qualità degli animali, la riduzione di altre fonti trofiche quali discariche e micro-disariche, anche d'allevamento (concimaie/letamaie) mal gestite, pur di difficile risoluzione definitiva è negli obiettivi perseguiti.

Gli Ambiti Territoriali di Caccia promuovono altresì interventi di miglioramento ambientale, in particolare all'interno delle Zone di Ripopolamento e Cattura, ricevute in gestione su convenzione dalla Provincia di Teramo nel giugno 2014, che tendano a garantire una più elevata sopravvivenza della fauna selvatica e contengono i carnivori entro le loro normali capacità riproduttive.

I metodi ecologici sono quindi efficaci quando, più che limitare la specie in modo diretto, agiscono per prevenire lo sviluppo di dinamiche alterate delle popolazioni di volpe. L'applicazione di tali metodologie tuttavia, anche quando possibile, non ha comunque consentito di giungere al controllo incruento della volpe.

Le azioni condotte dagli ATC, con particolare riferimento ai territori protetti, è altresì volto al contenimento del fenomeno del randagismo canino e felino, molto diffuso nel teramano, mediante azioni informative degli abitanti delle case sparse e mediante l'attivazione, in itinere, di incentivi, alla sterilizzazione volontaria di cani e gatti ad opera dei loro proprietari.

IL PRELIEVO VENATORIO

Il prelievo venatorio, nelle realtà territoriali della provincia di Teramo, si svolge durante il periodo di caccia consentita alla specie che va, stante l'ultimo calendario venatorio regionale 2014-15, dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio. Il prelievo venatorio si accentua ed è più efficace

prevalentemente nel mese di gennaio quando, chiusa la caccia al cinghiale, molti segugisti utilizzano i loro ausiliari più vocati su volpe nella forma della battuta.

La Provincia e gli ATC nel mese di gennaio disciplinano l'uso dei cani e il numero di cacciatori partecipanti alle battute.

Gli ATC, d'intesa con la Provincia, intendono attivare tutte le iniziative e le azioni per la preparazione e formazione di cacciatori e cani per una responsabile gestione della specie.

In gennaio lo sforzo di caccia sulla volpe si concentra ovviamente su animali potenziali riproduttori che si accingono a stabilizzare il loro territorio per la riproduzione.

Alla stregua delle attività di controllo sarà prevista, anche per l'attività venatoria, una precisa rendicontazione degli abbattimenti effettuati.

Il prelievo venatorio, salvo casi particolari da autorizzare di volta in volta, sarà la metodologia di gestione ordinaria della specie volpe per il territorio a caccia programmata.

IL PIANO DI CONTROLLO

Il piano di controllo della volpe viene realizzato per la tutela delle specie di interesse zootecnico, cinegetico e venatorio ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dell'art. 44 della L.R. 10/04.

Il piano di controllo si rende necessario per prevenire gli impatti che la specie arreca sulle specie di interesse gestionale nelle zone vietate alla caccia dove la volpe tende a concentrarsi per il notevole disturbo causato dall'attività venatoria nei terreni limitrofi e per le maggiori disponibilità trofiche (il così detto effetto spugna).

Il piano di controllo, vista la finalità, è applicato pressoché esclusivamente in ZRC, ZRV e ACP, strutture entro le quali la predazione sulle specie di interesse gestionale appare particolarmente intensa, anche alla luce dei primi censimenti effettuati dagli ATC.

OBIETTIVI DI PIANO

Poiché l'applicazione dei metodi ecologici e del prelievo venatorio non consente di tutelare adeguatamente la fauna selvatica oggetto di gestione faunistica, in particolare nelle aree protette, e quindi raggiungere contingenti di piccola selvaggina stanziale autoriproducentesi più numerosi, viene adottato il presente piano per prevenire e limitare i fenomeni di predazione della volpe nelle zone di ripopolamento e cattura (ZRC), nelle zone di rispetto venatorio (ZRV) e nelle aree cinofile permanenti (ACP) che in Regione Abruzzo sono senza sparo (art. 18 co. 4 L.R. 10/04).

Il piano si prefigge inoltre il monitoraggio faunistico di volpe e altri predatori terrestri, della lepre, del Fagiano, del cinghiale, del capriolo e dei corvidi, in tutte le ZRC, ZRV e ACP, per meglio valutare gli impatti della volpe e gli effetti del piano di controllo, sulla diffusione di almeno due specie preda, lepre e fagiano, di interesse gestionale.

Obiettivo del piano è anche il miglioramento degli standard qualitativi dei rilevamenti faunistici mediante un'azione di validazione dei rilievi.

Ulteriore obiettivo del piano è la riduzione di metodi illegali di controllo della specie.

In ultima analisi il piano di controllo persegue l'obiettivo generalizzato del miglioramento della gestione faunistica, incentrato, in particolare, sulla valorizzazione delle risorse faunistiche locali (con riduzione delle immissioni di piccola selvaggina di importazione e di allevamento) attraverso

una migliore gestione attiva delle zone di ripopolamento e cattura mediante monitoraggi faunistici, prelievi mediante catture ponderati, vigilanza e miglioramenti ambientali.

Il presente piano di gestione della volpe infatti sarà affiancato, a breve, da un piano di gestione dei corvidi e del cinghiale, atteso che questi animali concorrono alla predazione di specie di interesse gestionale e penalizzano i miglioramenti ambientali e le colture a perdere dedicate (cinghiale).

AREE DI INTERVENTO

Il Piano di controllo si applica in ZRC, ZRV e ACP: l'attivazione degli strumenti di controllo all'interno di aree limitate garantisce il rispetto del dettato normativo: la percentuale territoriale destinata alla protezione della fauna selvatica oggetto di gestione è infatti limitata e, in tal modo, il controllo della volpe non altera lo stato di conservazione generale della specie.

La superficie interessata alle azioni di controllo delle volpe nelle zone di cui sopra della provincia è mediamente limitata ed è abbastanza costante nel tempo. A seguito dell'approvazione del vigente PFVP la superficie interessata dalle strutture è pari ad Ha 15715. Tale superficie rappresenta l'11,21% della TASP dei due ATC.

Incidendo in modo limitato sulla TASP provinciale ed avendo Teramo un ulteriore 28% di TASP ricompresa nel Parco Gran Sasso Monti della Laga, abbattimenti anche molto sostenuti, che con il piano comunque tendiamo ad escludere, non provocherebbero problemi di conservazione della specie che si mantiene ovunque in buono stato di conservazione con popolazioni aventi un numero medio-elevato di effettivi.

Gli interventi che ricadono in territorio dei Siti Natura 2000 saranno, in accordo con l'ente gestore, sottoposti a valutazione di incidenza e dovranno rispettare le specifiche norme eventualmente previste dal piano di gestione di ciascun sito.

REQUISITI PER L'APPLICAZIONE DEL PIANO IN ZRC, ZRV E ACP

L'attuazione del piano nei singoli istituti è annualmente subordinata al corretto monitoraggio degli interventi posti in essere oggetto di puntuale rendicontazione, nonché della serie completa di censimenti e attività di gestione della fauna prevista dal programma di monitoraggio provinciale secondo le metodologie standardizzate prestabilite.

L'efficacia del piano è infatti valutabile solo mediante l'esecuzione di adeguati censimenti faunistici delle specie bersaglio e delle specie preda oggetto di gestione faunistica.

L'applicazione del piano sarà pertanto valutata e autorizzata per l'anno 2015 in base alle previsioni indicate, specificate numericamente per ciascun istituto come indicato in tabella 3.

Per gli anni successivi, sempre singolarmente per ciascun istituto, sulla base dei rendiconti delle attività di controllo svolte e della completezza e coerenza dei dati di monitoraggio faunistico della specie bersaglio, delle specie preda oggetto di gestione faunistica (lepre e fagiano) e degli altri predatori terrestri rilevati.

Come più volte detto i rilievi saranno fatti mediante censimenti da punti di vantaggio da febbraio-metà aprile ed in settembre-ottobre, quindi con doppia ripetizione e in modo contemporaneo su tutti gli istituti.

Le medesime strutture saranno oggetto di censimento notturno con faro su percorso campione cartografato da febbraio a metà aprile per almeno il 50% degli istituti per ciascun anno. Per i censimenti notturni, data l'attuale limitazione di risorse, mezzi e personale preparato ci limitiamo ad indicare l'obiettivo raggiungibile da subito, resta nelle intenzioni entro il 2017 di poter coprire in ciascun anno il 100% degli istituti.

Al fine di validare la misurazione dei risultati migliorandone l'attendibilità e per attribuire autorevolezza e credito al piano di controllo, anche per soddisfare le richieste di indipendenza delle misurazioni reclamate da più parti sociali, gli ATC opereranno la ripetizione dei rilievi di monitoraggio della fauna selvatica (predatori e specie preda di interesse gestionale) condotta mediante affiancamento con un tecnico faunistico esperto.

A partire da aprile 2015 sarà progressivamente monitorato mappato le tane attive per ciascun istituto.

Chiediamo ad ISPRA, che deve validare il presente piano, di consentire agli ATC, limitatamente al periodo febbraio-giugno 2015, di autorizzare interventi di controllo della volpe anche nelle strutture dotate di recinto di ambientamento fagianotti a cielo aperto, nei quali data la scarsa presenza di fagiani selvatici, sia operata l'immissione, a fine giugno inizio luglio, di fagianotti di 60-70 gg. di età provenienti da allevamenti locali.

Il piano ripopolamenti 2015 sarà sottoposto alla Provincia e conseguentemente all'ISPRA entro febbraio 2015.

OPERATORI

Il piano è realizzato in accordo tra la Provincia di Teramo e gli Ambiti Territoriali di Caccia Salinello e Vomano-Fino che assumono allo scopo i compiti operativi sul territorio con proprio personale qualificato adeguatamente formato e autorizzato.

Gli ATC che applicano in piano si avvalgono di un tecnico faunistico a supporto delle attività di monitoraggio della fauna selvatica e di rendicontazione delle attività di gestione faunistiche condotte secondo le metodologie standardizzate previste dal programma di monitoraggio provinciale. Il tecnico assume la responsabilità di realizzare almeno una serie completa di rilievi di monitoraggio della fauna selvatica (predatori e specie preda di interesse gestionale) ai fini della validazione delle misurazioni.

METODI DI INTERVENTO

Detti metodi ecologici di intervento e delle azioni poste in essere e da sviluppare ed implementare per la riduzione delle fonti trofiche di origine antropica che molto contribuiscono all'incremento delle popolazioni di volpi, saranno effettuate secondo le seguenti metodologie di controllo diretto:

- a. Catture mediante trappole incruente;
- b. Abbattimenti da postazione fissa con arma rigata e ottica di puntamento con e senza l'uso di sorgente luminosa;
- c. Braccata;
- d. Alla tana.
- e. Alla cerca notturna.

Nel periodo di caccia alla volpe consentito dal calendario venatorio regionale, con i mezzi, le modalità e gli orari previsti dal medesimo.

Le modalità di cui alle lettere a e b devono essere privilegiate per gli interventi nelle ZRC e ZRV.

L'intervento di cui alla lettera d viene posto in atto quando si conoscono le tane frequentate nel periodo 15 aprile-30 giugno.

Gli interventi di cui alla lettera c ed e con le modalità di cui ai successivi articoli.

Gli ATC autorizzano la messa in atto dei metodi sopra indicati in relazione al territorio oggetto di intervento e al periodo in cui si attuano.

Le metodologie individuate sono finalizzate a minimizzare gli impatti indesiderati sulle specie non target assicurando in tal modo una adeguata selettività d'azione.

Al fine di rendere le modalità operative più flessibili e rispondenti alle limitatezze delle risorse umane disponibili e alla etologia della specie è previsto il ricorso alle battute prevalentemente nel periodo settembre-marzo con un numero di cani limitato e specializzati su volpe.

In coincidenza con la stagione venatoria tali interventi sono limitati alle giornate di martedì e venerdì con termine perentorio entro le ore 14 solo in casi eccezionali debitamente motivati ed accertati.

Nel resto dell'anno saranno privilegiate le altre metodologie di controllo.

Le tipologie: cattura con trappole autorizzate e recanti contrassegno inamovibile della Provincia, aspetto e cerca notturna, sono autorizzate tutto l'anno.

Con l'approvazione del presente piano di gestione della volpe, nelle ACP si possono autorizzare prove di lavoro per cani con sparo, limitatamente a gare volte alla abilitazione degli ausiliari da specializzare su volpe, sotto il controllo di giudici ENCI.

Per gli ausiliari che avranno superato con esito positivo almeno 3 prove su un minimo di 5 sarà rilasciato attestato di abilitazione.

Le gare su volpe in braccata nelle ACP possono autorizzarsi esclusivamente nel periodo settembre-marzo.

Le gare per cani da tana nel periodo febbraio-giugno.

PERIODO DI APPLICAZIONE

L'attività di controllo in ZRC, ZRV e ACP potrà essere eventualmente rimodulata dopo il primo biennio di applicazione e cioè a partire da febbraio 2017, sulla scorta dei risultati conseguiti e in osservanza alle seguenti modalità operative e tempi di intervento:

Catture mediante trappole incruente: L'uso delle stesse è consentito in tutte le tipologie di territorio, per l'intero anno, con esclusione del periodo di caccia per gli ATC e del periodo, anche solo singole giornate, di effettuazione dell'addestramento cani per le ACP.

Abbattimenti da postazione fissa con arma rigata e ottica di puntamento con e senza l'uso di sorgente luminosa: è consentito per l'intero anno a tutti i possessori di tali armi aventi regolare porto d'arma per uso di caccia, licenza di caccia ed assicurazione obbligatoria in corso di validità, già in possesso dell'abilitazione per la caccia di selezione ai cervidi, bovidi e cinghiale previa effettuazione di un corso della durata minima di ore 2 per l'aggiornamento sulla biologia della specie volpe.

Braccata: La caccia in braccata può essere effettuata solo dai componenti delle squadre autorizzate e nei seguenti periodi: oltre al normale periodo stabilito dal calendario venatorio regionale, sono per ZRC, ZRV, ACP e ATC tutto l'anno con esclusione del periodo 15 aprile-30 giugno, periodo entro il quale sono espressamente vietate.

Alla tana: La caccia alla tana è consentita nel periodo dal 15 aprile al 30 di giugno e può essere esercitata da squadre autorizzate.

Alla cerca notturna: La cerca notturna può essere autorizzata con l'ausilio di autoveicolo e sorgente luminosa secondo un percorso preventivamente autorizzato e sotto la responsabilità di un agente di

vigilanza di cui all'art. 51 della legge regionale 10/2004 che deve essere presente a bordo insieme alla mappa su cui è stato identificato il percorso autorizzato nel periodo primavera-estate.

Riteniamo che gli interventi di controllo condotti nelle tre tipologie di istituti, nell'arco dell'anno, possono ridurre significativamente la pressione predatoria e incrementare il successo riproduttivo e la densità come capi/km² delle popolazioni di selvaggina oggetto di gestione. In definitiva condurre all'obiettivo specifico del piano.

La densità autunnale di volpi che sarà verificata mediante censimenti, pensiamo che non sarà influenzata negativamente in modo significativo dal prelievo né degli individui adulti né di quelli giovani dal controllo operato nelle tre tipologie di istituti, interessando gli stessi una superficie contenuta rispetto al totale provinciale della TASP, e in considerazione della presenza del Parco, quindi nel tempo lo stato di conservazione della volpe, auspichiamo, tenderà a stabilizzarsi su indici programmati.

Gli ATC e la Provincia si impegnano, con il presente piano, a non creare soluzione di continuità nella gestione, per verificare in positivo quanto già dimostrano da esperienze pluriennali in territori di altre provincie italiane.

Nel territorio a caccia programmata la gestione della volpe sarà attuata salvo eccezioni da autorizzare di volta in volta mediante la normale attività venatoria.

Tale attività si svolge, come da attuale calendario venatorio regionale, dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.

ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI IN ZRC, ZRV E ACP

Gli ATC hanno funzione di coordinamento delle attività venatorie fra la Provincia e gli operatori. A tal fine gli ambiti individuano i referenti degli interventi e gli operatori, che saranno preferenzialmente gli stessi soggetti già abilitati nel precedente periodo di applicazione e che hanno già acquisito una buona dimestichezza con le attività pratiche e di rilevamento dei dati e che comunque dovranno essere adeguatamente formati.

Le operazioni dovranno essere svolte secondo le modalità, tempi ed orari previste nelle disposizioni vigenti in materia venatoria.

Le attività andranno condotte nel rispetto delle distanze di sicurezza previste per l'attività venatoria, il fucile va trasportato scarico e nel fodero al di fuori delle aree interessate dall'intervento. Gli interventi di abbattimento andranno preventivamente comunicati alla polizia provinciale.

Per ogni intervento viene compilata la relativa scheda di intervento.

Ogni uscita deve essere registrata per raccogliere informazioni utili sullo sforzo di cattura.

8. MODALITÀ DI SMALTIMENTO DELLE CARCASSE

I soggetti prelevati vengono gestiti con le seguenti modalità:

I capi catturati con le trappole devono essere soppressi all'interno della trappola usata per la cattura, con metodi possibilmente istantanei che arrechino la minor sofferenza possibile, in genere mediante uso di arma di piccolo calibro.

La carcassa dovrà essere smaltita con le modalità di cui al regolamento provinciale di polizia veterinaria.

Le carcasse potranno essere oggetto di controllo totale o a campione da parte dei servizi veterinari dell'ASL di Teramo. In tal caso la Provincia stipulerà apposito accordo con la medesima ASL per

disciplinare modalità, luoghi e tempi per la consegna delle carcasse e provvederà a darne tempestiva informazione agli ATC e agli interessati.

Di ogni volpe abbattuta vanno rilevati ed annotati nel registro o nella scheda di caccia i seguenti dati: Classe di età : giovane o adulto – Sesso - Mammelle attive (nel periodo di allattamento) - Stato sanitario esterno (stato di dimagrimento, alopecia, ferite, croste da cicatrici, ecc.).

Di ogni volpe abbattuta va conservato l'orecchio sinistro e/o l'apice caudale, secondo le indicazioni date dall'ATC incaricato, per il controllo da parte dello stesso.

Le carcasse con segnali evidenti di malattia devono essere obbligatoriamente consegnate all'Istituto Zooprofilattico di Teramo o all'ASL di Teramo, nello stato in cui si trovano al momento dell'abbattimento previa chiusura in un sacco di plastica debitamente richiuso.

Ogni carcassa consegnata all'ASL o all'Istituto deve essere scortata da una scheda contenente non solo i dati del giorno, ora e luogo di abbattimento, ma anche annotati eventuali comportamenti anomali rilevati tra l'avvistamento o lo scovo e l'abbattimento.

DURATA DEL PIANO

Il presente piano ha durata quinquennale con scadenza a giugno 2019. Potrà essere rimodulato ed emendato dopo il primo biennio di applicazione. I piani annuali di prelievo, suddivisi per istituto saranno calibrati con i risultati dei censimenti.

La gestione del piano deve essere implementata con la realizzazione di una banca dati informatizzata con tutti dati suddivisi per anno ed istituto faunistico.

DIMENSIONAMENTO

Il piano di controllo finalizzato alla tutela delle specie di interesse zootecnico, cinegetico e venatorio è realizzato su tutto il territorio interessato dagli istituti faunistici ZRC, ZRV e ACP.

Nel territorio a gestione programmata gli interventi sono attuati solo in periodo di caccia secondo le disposizioni del calendario venatorio.

Gli ATC per motivate esigenze, in particolare sanitarie, di propria iniziativa o su sollecitazione dei Sindaci, possono richiedere alla Provincia interventi sul territorio a caccia programmata anche al di fuori del periodo di caccia.

La richiesta deve contenere le motivazioni dell'intervento e le modalità di effettuazione.

Vista la specie bersaglio, considerata la sua plasticità comportamentale ed ecologica, non si ritiene di programmare una densità agro-forestale cui pervenire rispetto alla densità iniziale - sulla base dell'incremento utile annuo - bensì si intende procedere con un approccio di tipo adattativo che permetta, analizzando i risultati in maniera costante, di rivedere periodicamente i protocolli operativi in funzione degli effetti ottenuti.

Le aree di attività, come visto sopra, sono di limitata estensione rispetto alla TASP provinciale, quindi l'intervento mira a ridurre la densità della popolazione volpina al loro interno senza comprometterne lo stato di conservazione generale della specie.

L'analisi delle densità di volpi annuale mediante i censimenti e l'analisi delle schede di intervento e degli eventuali esami sanitari consentiranno di intervenire prontamente nel caso si osservino decrementi eccessivi e anomali delle popolazioni di volpi ed operare la sospensione degli interventi di controllo previste dal piano.

In ciascun istituto al raggiungimento degli obiettivi gli interventi sono sospesi, fino ai censimenti successivi e alle relative elaborazioni sul prelievo.

Sono fatte salve esigenze di interesse sanitario ed eventuali situazioni puntuali di problematiche ed anomale presenze di volpi il cui controllo sarà effettuato, oltre il limite numerico del piano, solo a condizione di precisa richiesta formulata dagli ATC alla Provincia.

INTERVENTI COMPLEMENTARI ED ECOLOGICI

Fermo restando le modalità di gestione ed esecuzione del piano di controllo, la Provincia con il supporto operativo degli ATC, continuerà a promuovere interventi di miglioramento ambientale, di riduzione dei ripopolamenti con animali di allevamento e di importazione, di gestione delle concimaie/letamaie aziendali e con la rimozione di discariche abusive.

L'azione di promozione svolta prevalentemente dagli ATC, sarà rivolta nei confronti dei cacciatori, in particolare di cinghiali, affinché evitino di lasciare le viscere degli animali abbattuti in campagna, e verso gli agricoltori anche tramite le associazioni agricole di categoria.

MONITORAGGIO DEL PIANO

Gli effetti dell'attuazione del piano di controllo sono monitorati direttamente tramite i censimenti della volpe ed indirettamente attraverso l'analisi delle attività svolte e della diffusione delle popolazioni delle specie da tutelare (lepre e fagiano).

Le attività di prelievo svolte sono rendicontate mediante le modalità di cui al Regolamento Provinciale.

A completezza del quadro del prelievo venatorio, gli ATC possono elaborare le statistiche degli abbattimenti di volpe eseguite nelle attività di caccia attraverso l'analisi dei tesserini venatori e comunicarle alla Provincia.

I dati di diffusione delle volpe e degli altri predatori terrestri, dei leporidi, dei fasianidi, dei corvidi, dei cervidi e del cinghiale sono rilevate secondo le metodologie standardizzate di censimento indicate.

I dati devono includere le attività di gestione pertinenti e collegate come catture della lepre e del fagiano, piano di controllo dei corvidi, abbattimento di cinghiali, immissioni faunistiche, ecc.

Poiché gli effetti dei programmi di controllo delle popolazioni di volpe sulle specie d'interesse cinegetico, pur essendo stati oggetto di numerosi studi, non hanno fornito risultati univoci, è previsto di eseguire una costante verifica dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi, in modo da permettere una periodica revisione dei programmi operativi attraverso un approccio costantemente adattativo.

In tal modo si garantisce quella funzione, prerogativa della Provincia, di valutazione e coordinamento del piano da applicare solo per il raggiungimento di significativi effetti demografici sulle popolazioni di specie preda d'interesse venatorio per meglio sostenere e salvaguardare interessi e valori di più parti sociali.

Dei risultati dei piani di controllo, suddivisi per modalità di intervento, data di effettuazione e struttura sarà dato conto annualmente all'ISPRA.

MONITORAGGI FAUNISTICI

VOLPE. Le popolazioni della volpe sono stimate mediante il censimento delle tane riproduttive (sulla base del rilevamento delle tane potenziali), il censimento notturno con faro su percorsi campione e quelle osservate nei censimenti da punti di vantaggio, più pertinenti ed utili per fasianidi e corvidi. I dati di prelievo di volpi, correlati allo sforzo di cattura, permettono di calcolare il relativo indice cinegetico di abbondanza.

LEPRE. La distribuzione della lepre è stimata mediante le sessioni di censimento programmate sia nel tardo inverno, tra febbraio e metà aprile, che in ottobre-novembre, tramite il metodo di rilevamento notturno con fari su percorsi campione. Il censimento della lepre si realizza anche mediante battuta eseguita durante le operazioni di cattura in ZRC, oltre a rilevare gli animali avvistati con i censimenti da punti fissi.

Allo stato attuale nessuna ZRC della provincia di Teramo consente di programmare catture.

FASIANIDI. I fasianidi sono oggetto del rilevamento da febbraio a metà aprile con censimenti da punti di vantaggio e al canto (per conteggiare i maschi territoriali, cui si abbina un rilevamento a vista (con il fine di conteggiare gli harem di fagiani e le coppie territoriali di starne e pernici rosse) per completare le

informazioni raccolte con il metodo di rilevamento al canto, nel caso di popolazioni con basse densità come per starna e pernice rossa e, nel caso del fagiano, per determinare il rapporto dei sessi e stimare la consistenza complessiva dei riproduttori (femmine incluse). I fasianidi sono inoltre oggetto del rilevamento tardo-estivo delle nidiate la cui osservazione diretta permette di censire le femmine e la loro prole e fornisce indicazioni sull'andamento riproduttivo. Il censimento dei fasianidi si realizza anche mediante battuta eseguita durante le operazioni di cattura in ZRC. Allo stato attuale solo in 4 ZRC, dotate di recinto di preambientamento sono programmabili catture per destinare gli animali al ripopolamento del territorio a caccia programmata.

CORVIDI. I corvidi sono censiti in maniera estensiva in ZRC mediante il mappaggio, durante il periodo tardo invernale-inizio primavera, dei nidi occupati durante il precedente anno e, nella primavera successiva, della verifica a campione dei nidi censiti in inverno per conteggiare i nidi attivi. Anche durante il censimento da punti di vantaggio effettuato da febbraio a metà aprile si può rilevare con buona approssimazione le coppie di corvidi nidificanti.

Le attività di monitoraggio faunistico delle specie di interesse venatorio (leporidi, fasianidi, volpe, cornacchia grigia e gazza) comprendono quindi:

- rilevamento notturno con faro dei leporidi, cervidi, cinghiali mediante percorsi campione;
- rilevamento di lepri e fasianidi mediante battuta al momento delle catture;
- rilevamento primaverile al canto di fasianidi;
- rilevamento primaverile e autunnale da punti di vantaggio di fasianidi, ma anche corvidi e leporidi;
- rilevamento tardo-estivo delle nidiate di fasianidi;
- rilevamento delle tane potenziali e riproduttive di volpe;
- rilevamento primaverile dei nidi attivi di corvidi.

Queste serie di rilevamenti si completano con i rendiconti dei piani di gestione della volpe, dei corvidi e del cinghiale. Anche la lettura dei tesserini venatori da un dato attendibile sulla presenza di determinate specie.

Altre attività di gestione faunistico-venatoria che devono essere oggetto di regolare registrazione sono la cattura mediante battuta della lepre e del fagiano, la cattura mediante gabbie-trappola del fagiano e le immissioni faunistiche. Completano il quadro dei rilevamenti i dati relativi alla vigilanza.

La Provincia di Teramo e gli ATC Salinello e Vomano-Fino pur nella limitatezza di mezzi finanziari e di personale stanno implementando le attività gestionali della fauna e sviluppando la consapevolezza nel mondo venatorio che per gestire occorre conoscere e quindi essere formati ed informati. Di tutte le attività poste in essere sarà implementata una banca dati informatizzata e sarà redatto rapporto da inoltrare ad ISPRA.

Si allegano le tabelle relative ai censimenti effettuati dagli ATC Salinello e Vomano-Fino

In attesa di riscontro positivo si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente
Dott. Antonio Flamminj

Tabella 1

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA SALINELLO - CENSIMENTO DA PUNTI DI VANTAGGIO E CENSIMENTO NOTTURNO NELLE ZZ.
RR. CC /ACP

ID	DATI STRUTTURA		CENSIMENTO DA PUNTI DI VANTAGGIO							CENSIMENTO NOTTURNO					PIANO DI PRELIEVO				
	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE (ha)	SUP. CENSITA (ha)	DATA EFF.NE	N° PUNTI	SPECIE CENSITA	N° ANIMALI censiti	Animali su sup. totali	NOTE	Capi/100 ha	DATA EFF.NE	KM PERCORSI	SPECIE CENSITA	N° ANIMALI totali	IKA	SPECIE	CAPI DA PRELEVARE	CAPI DA PRELEVARE/ CENSITI	
1	ACP FAVALE (Comune di Civitella T.)	562	NON SIGNIFICATIVO									07/11/14	14,5	Cinghiale	4				
														Capriolo	0				
														Lepre	2	0,14			
														Volpe	6	0,41	VOLPE	4	66,67%
														Gatti randagi	3				
2	ACP MONTE CROCI (Comune di Torricella S.)	575	510	17/11/14	8	Cinghiale	0			0,00	NON EFFETTUATO					VOLPE	3	75,00%	
						Capriolo	2			0,39									
						Lepre	5	5,64		0,98									
						Volpe	4	4,51		0,78									
						Fagiano	0			0,00									
3	ZRC ANCARANO (Comune di Ancarano)	324	280	07/11/14	4	Cinghiale	0			0,00	NON EFFETTUATO					VOLPE	7	50,00%	
						Capriolo	0			0,00									
						Lepre	0	0,00		0,00									
						Volpe	14	16,20		5,00									
						Fagiano	0			0,00									
4	ZRC CONTROGUERRA (Comune di Controguerra)	243	NON SIGNIFICATIVO									21/10/14	9,5	Cinghiale	2				
														Capriolo	0				
														Lepre	4	0,42			
														Volpe	11	1,16	VOLPE	5	45,45%
														Gatti randagi	5				
5	ZRC COLLE PIGNOTTO (Comune di Colonnella)	423	NON SIGNIFICATIVO									24/10/14	13,4	Cinghiale	0				
														Capriolo	2				
														Lepre	1	0,07			
														Volpe	7	0,52	VOLPE	4	57,14%
														Gatti randagi	3				
6	ZRC CORROPOLI (Comune di Corropoli)	207	NON SIGNIFICATIVO									28/10/14	7,5	Cinghiale	1				
														Capriolo	3				
														Lepre	3	0,40			
														Volpe	11	1,47	VOLPE	6	54,55%
														Gatti randagi	2				
7	ZRC TORANO N. (Comune di Torano N.)	184	160	21/10/14	4	Cinghiale	0			0,00	NON EFFETTUATO					VOLPE	2	40,00%	
						Capriolo	0			0,00									
						Lepre	0	0,00		0,00									
						Volpe	5	5,75		3,13									
						Fagiano	2			1,25									
8	ZRC SANTA MARIA (Comune di S. Omero)	725	NON SIGNIFICATIVO									NON EFFETTUATO					/	/	0,00%
9	ZRC TORTORETO (Comune di Terrabianca)	329	NON SIGNIFICATIVO									12/11/14	15,0	Cinghiale	0				
														Capriolo	0				
														Lepre	3	0,20			
														Volpe	7	0,47	VOLPE	3	42,86%
														Gatti randagi					

Tabella 1

**AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA SALINELLO - CENSIMENTO DA PUNTI DI VANTAGGIO E CENSIMENTO NOTTURNO NELLE ZZ.
RR. CC /ACP**

ID	DATI STRUTTURA		CENSIMENTO DA PUNTI DI VANTAGGIO							CENSIMENTO NOTTURNO					PIANO DI PRELIEVO			
	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE (ha)	SUP. CENSITA (ha)	DATA EFF.NE	N° PUNTI	SPECIE CENSITA	N° ANIMALI censiti	Animali su sup. totali	NOTE	Capi/100 ha	DATA EFF.NE	KM PERCORSI	SPECIE CENSITA	N° ANIMALI totali	IKA	SPECIE	CAPI DA PRELEVARE	CAPI DA PRELEVARE/ CENSITI
10	ZRC TORTORETO (Comune di Colle Prato)	390				NON SIGNIFICATIVO				31/10/14	14,5	Gatti randagi	3					
												Cinghiale	5					
												Capriolo	2					
												Lepre	3	0,21				
												Volpe	9	0,62	VOLPE	5	55,56%	
												Gatti randagi	5					
												Cani randagi	1					
11	ZRC SANTONOFRIO (Comune di Campi)	439				NON SIGNIFICATIVO				11/11/14	15,5	Cinghiale	2					
												Capriolo	0					
												Lepre	3	0,19				
												Volpe	7	0,45	VOLPE	4	57,14%	
												Gatti randagi	0					
												Cani randagi	1					
12	ZRC CHIARETO (Comune di Teramo-Bellante)	473				NON SIGNIFICATIVO				17/11/14	16,0	Cinghiale	12					
												Capriolo	0					
												Lepre	2	0,13				
												Volpe	4	0,25	VOLPE	2	50,00%	
13	ZRC RIPATTONI (Comune di Bellante)	324				NON SIGNIFICATIVO				14/11/14	11,5	Cinghiale	3					
												Capriolo	1					
												Lepre	4	0,35				
												Volpe	11	0,96	VOLPE	6	54,55%	
												Gatti randagi	2					
												Cani randagi	3					
14	ZRC SPARAZZANO (Comune di Teramo)	422				NON SIGNIFICATIVO				17/11/14	12,5	Cinghiale	1					
												Capriolo	0					
												Lepre	6	0,48				
												Volpe	11	0,88	VOLPE	5	45,45%	
												Gatti randagi	5					
												Cani randagi	1					
15	ZRC FOSSO SANTOANTONIO (Comune di Teramo)	730	450	21/10/14	5	Cinghiale	19			4,22	21/11/14	24,0	Volpe	2				
						Capriolo	0			0,00			Capriolo	2				
						Lepre	0	0,00		0,00			Lepre	0	0,00			
						Volpe	13	21,09		2,89			Volpe	6	0,25	VOLPE	4	21,05%
						Fagiano	0			0,00								
16	ZRC COLLE PIETRO (Comune di Mosciano S. Angelo)	739	480	21/10/14	6	Cinghiale	0			0,00	18/11/14	18,0	Cinghiale	0				
						Capriolo	0			0,00			Capriolo	0				
						Lepre	0	0,00		0,00			Lepre	4	0,22			
						Volpe	6	9,24		1,25			Volpe	8	0,44	VOLPE	7	50,00%
						Fagiano	49			10,21			Gatti randagi	6				
17	ZRC FOSSO GRASSO (Comune di Campi-Teramo)	217				NON VALIDO						NON EFFETTUATO			/	/	0,00%	

Tabella 2

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA VOMANO-FINO CENSIMENTI DA PUNTI DI VANTAGGIO E CENSIMENTO NOTTURNO NELLE ZZ.RR.CC./ACP/ ZRV

ID	DATI STRUTTURA		CENSIMENTO DA PUNTI DI VANTAGGIO							CENSIMENTO NOTTURNO					PIANO DI PRELIEVO				
	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE (ha)	SUP. CENSITA (ha)	DATA EFF.NE	N° PUNTI	SPECIE CENSITA	N° ANIMALI censiti	Animali su sup. totale	Capi/100 ha	NOTE	DATA EFF.NE	KM Percorsi	SPECIE CENSITA	N° ANIMALI totali	IKA	SPECIE	CAPDA PRELEVARE	CAPDA PRELEVARE/C ENSITI	
1	ZRC CASTELBASSO (Comune di Castellalto)	245	220	21/10/14	5	Cinghiale	2		0,91	Poiana: 1	14/10/14	16,5	Cinghiale	3					
						Capriolo	0		0,00				Capriolo	2					
						Lepre	4	4,45	1,82				Lepre	2	0,12				
						Volpe	16	17,82	7,27				Volpe	8	0,48	VOLPE	10	41,67%	
						Fagiano	0		0,00				Altro	0					
2	ZRC CASOLI (Comune di Atri)	257	210	21/10/14	4	Cinghiale	0		0,00		14/10/14	12	Cinghiale	0					
						Capriolo	1		0,48				Capriolo	0					
						Lepre	3	3,67	1,43				Lepre	1	0,08				
						Volpe	10	12,24	4,76				Volpe	6	0,50	VOLPE	6	37,50%	
						Fagiano	4		1,90				Altro	0					
						Altro (gazza)	18		8,57										
						Altro (cornacchia grigia)	22		10,48										
3	ZRC FOSSO DEL GALLO (Comune di Atri)	1055	630	18/10/14	5	Cinghiale	5		0,79	Animali randagi: 6 gatti, 4 cani 5 poiane	14/10/14	19	Cinghiale	0					
				21/10/14		Capriolo	2		0,32		18/10/14		Capriolo	0					
				26/10/14		Lepre	6	10,05	0,95		Lepre		1	0,05					
				28/10/14		Volpe	22	36,84	3,49		Volpe		12	0,63	VOLPE	14	41,18%		
				07/11/14		Fagiano	7		1,11		Altro		0						
4	ZRC COLLE SCIARRA (Comune di Atri)	595	530	17/10/14	4	Cinghiale	0		0,00		NON EFFETTUATO								
				24/10/14		Capriolo	0		0,00										
				26/10/14		Lepre	1	1,12	0,19										
				28/10/14		Volpe	18	20,21	3,40										
				07/11/14		Fagiano	0		0,00										
5	ZRC S. GIACOMO (Comune di Atri)	413	370	17/10/14	5	Cinghiale	2		0,54	Animali randagi: 2 gatti	17/10/14	17	Cinghiale	1					
				24/10/14		Capriolo	1		0,27				Capriolo	0					
				26/10/14		Lepre	3	3,35	0,81				Lepre	0	0,00				
				28/10/14		Volpe	7	7,81	1,89				Volpe	8	0,47	VOLPE	5	33,33%	
				07/11/14		Fagiano	2		0,54				Altro	0					
6	ZRC PIANO DEL MORO (Comune di Bisenti)	350	175	31/10/14	2	Cinghiale	0		0,00	Animali randagi: 1 gatto	NON EFFETTUATO								
						Capriolo	2		1,14										
						Lepre	2	4,00	1,14										
						Volpe	6	12,00	3,43							VOLPE	4	66,67%	
						Fagiano	0		0,00										
7	ZRC MONTÉGUALTIERI (Comune di Cermignano)	391	310	21/10/14	4	Cinghiale	11		3,55	Animali randagi: 1 gatto	14/10/14	13	Cinghiale	0					
				Capriolo		0		0,00	Capriolo		0								
				Lepre		0	0,00	0,00	Lepre		0		0,00						
				Volpe		2	2,52	0,65	Volpe		6		0,46	VOLPE	2	25,00%			
				Fagiano		1		0,32	Altro		0								

Tabella 2

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA VOMANO-FINO CENSIMENTI DA PUNTI DI VANTAGGIO E CENSIMENTO NOTTURNO NELLE ZZ.RR.CC./ACP/ ZRV

ID	DATI STRUTTURA		CENSIMENTO DA PUNTI DI VANTAGGIO							CENSIMENTO NOTTURNO					PIANO DI PRELIEVO			
	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE (ha)	SUP. CENSITA (ha)	DATA EFF.NE	N° PUNTI	SPECIE CENSITA	N° ANIMALI censiti	Animali su sup. totale	Capi/100 ha	NOTE	DATA EFF.NE	KM PERCORSI	SPECIE CENSITA	N° ANIMALI totali	IKA	SPECIE	CAPI DA PRELEVARE	CAPI DA PRELEVARE/CENSITI
8	ZRC MONTE GIOVE (Comune di Cernignano)	368	180	16/10/14	2	Cinghiale	4		2,22	Poiana: 1	14/10/14	16	Cinghiale	0				
						Capriolo	2		1,11				Capriolo	0				
				Lepre		0	0,00	0,00	Lepre				0	0,00				
				Volpe		4	8,18	2,22	Volpe				3	0,19	VOLPE	2	28,57%	
				Fagiano		0		0,00	Altro				0					
9	ZRC MONTEVERDE (Comune di Montefino)	190	130	15/10/14	3	Cinghiale	1		0,77			NON EFFETTUATO						
				Capriolo		0		0,00										
				Lepre		0	0,00	0,00										
				Volpe		4	5,85	3,08										
				Fagiano		2		1,54										
19/10/14	Altro (gazza)	4		3,08														
	Altro (cornacchia grigia)	5		3,85														
10	ZRC SOLAGNE (Comune di Montefino)	302	180	14/10/14	3	Cinghiale	0		0,00			NON EFFETTUATO						
				Capriolo		3		1,67										
				Lepre		4	1,70	2,22										
				Volpe		17	28,52	9,44										
				Fagiano		2		1,11										
18/10/14	Altro (gazza)	7		3,89														
	Altro (cornacchia grigia)	8		4,44														
11	ZRC COLLE MORINO (Comune di Pineto)	171	171	21/10/14	5	Cinghiale	0		0,00			NON EFFETTUATO						
						Capriolo	0		0,00									
						Lepre	0	0,00	0,00									
						Volpe	9	9,00	5,26									
						Fagiano	0		0,00									
	Altro (gazza)	14		8,19														
12	ZRC COLLE PIGNO (Comune di Pineto)	195	180	21/10/14	4	Cinghiale	0		0,00			NON EFFETTUATO						
						Capriolo	0		0,00									
						Lepre	0	0,00	0,00									
						Volpe	5	5,42	2,78									
						Fagiano	15		8,33									
13	ZRC FOSSO PAGLIARE (Comune di Morro d' Oro)	409	170	17/10/14	2	Cinghiale	0		0,00			NON EFFETTUATO						
				Capriolo		1		0,59										
				Lepre		1	2,41	0,59										
				Volpe		3	7,22	1,76										
				Fagiano		0		0,00										
				21/10/14		Altro (gazza)	14		8,24									
	Cinghiale	0		0,00														

Tabella 2

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA VOMANO-FINO CENSIMENTI DA PUNTI DI VANTAGGIO E CENSIMENTO NOTTURNO NELLE ZZ.RR.CC./ACP/ ZRV

ID	DATI STRUTTURA		CENSIMENTO DA PUNTI DI VANTAGGIO							CENSIMENTO NOTTURNO					PIANO DI PRELIEVO			
	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE (ha)	SUP. CENSITA (ha)	DATA EFF.NE	N° PUNTI	SPECIE CENSITA	N° ANIMALI censiti	Animali su sup. totale	Capi/100 ha	NOTE	DATA EFF.NE	KM PERCORSI	SPECIE CENSITA	N° ANIMALI totali	IKA	SPECIE	CAPDA PRELEVARE	CAPDA PRELEVARE/C ENSITI
14	ZRC PERDONO (Comune di Canzano)	220	185	28/10/14	3	Capriolo	1		0,54	Animali randagi: 8 cani	NON EFFETTUATO					VOLPE	2	40,00%
						Lepre	0	0,00	0,00									
						Volpe	5	5,95	2,70									
						Fagiano	3		1,62									
15	ZRC FOSSO SAGGIO (Comune di Notaresco)	859	780	31/10/14	10	Cinghiale	4		0,51	Poiane: 4	27/11/14	18	Cinghiale	0		VOLPE	10	31,25%
						Capriolo	0		0,00				Capriolo	0				
						Lepre	0	0,00	0,00				Lepre	1	0,06			
						Volpe	22	24,23	2,82				Volpe	10	0,56			
						Fagiano	3		0,38				Altro	0				
						Altro (gazza)	29		3,72									
Altro (cornacchia grigia)	13		1,67															
16	ZRC VILLA BOZZA (Comune di Castilenti)	393	NON EFFETTUATO							21/10/14	17	Cinghiale	0		VOLPE	2	40,00%	
												Capriolo	0					
												Lepre	0	0,00				
												Volpe	5	0,29				
17	ZRV SAN MARTINO (Comune di Atri)	230	160	20/10/14	5	Cinghiale	5		3,13	NON EFFETTUATO	NON EFFETTUATO	NON EFFETTUATO	NON EFFETTUATO	NON EFFETTUATO	VOLPE	10	45,45%	
				24/10/14		Capriolo	10		6,25									
				27/10/14		Lepre	8	11,50	5,00									
				30/10/14		Volpe	22	31,63	13,75									
				31/10/14		Fagiano	5		3,13									
18	ZRV ACQUADOSSO (Comune di Bisenti)	80	65	31/10/14	1	Cinghiale	0		0,00	NON EFFETTUATO	NON EFFETTUATO	NON EFFETTUATO	NON EFFETTUATO	VOLPE	2	100,00%		
						Capriolo	2		3,08									
						Lepre	2	2,46	3,08									
						Volpe	2	2,46	3,08									
	Fagiano	0		0,00														
19	ZRV SAN MAURO (Comune di Montorio)	260	180	21/10/14	3	Cinghiale	0		0,00	27/10/14	21	Cinghiale	0		VOLPE	3	27,27%	
						Capriolo	2		1,11			Capriolo	0					
						Lepre	3	4,33	1,67			Lepre	3	0,14				
						Volpe	5	7,22	2,78			Volpe	6	0,29				
						Fagiano	5		2,78									
20	ZRV CASE DI RENZO (Comune di Tossicia)	109	95	21/10/14	5	Cinghiale	2		2,11	NON EFFETTUATO	NON EFFETTUATO	NON EFFETTUATO	NON EFFETTUATO	VOLPE	2	40,00%		
						Capriolo	0		0,00									
						Lepre	1	1,15	1,05									
						Volpe	5	5,74	5,26									
						Fagiano	1		1,05									
Altro (gazza)	5		5,26															

Tabella 2

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA VOMANO-FINO CENSIMENTI DA PUNTI DI VANTAGGIO E CENSIMENTO NOTTURNO NELLE ZZ.RR.CC./
ACP/ ZRV

ID	DATI STRUTTURA		CENSIMENTO DA PUNTI DI VANTAGGIO							CENSIMENTO NOTTURNO					PIANO DI PRELIEVO				
	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE (ha)	SUP. CENSITA (ha)	DATA EFF.NE	N° PUNTI	SPECIE CENSITA	N° ANIMALI censiti	Animali su sup. totale	Capi/100 ha	NOTE	DATA EFF.NE	KM PERCORSI	SPECIE CENSITA	N° ANIMALI totali	IKA	SPECIE	CABI DA PRELEVARE	CABI DA PRELEVARE/C ENSITI	
						Altro (cornacchia grigia)	14		14,74										
21	ZRV RONZANO (Comune di Castel Castagna)	380	250	18/10/14	1	Cinghiale	6		2,40	censimento non significativo	16/10/14	17	Cinghiale	1					
						Capriolo	1		0,40				Capriolo	0					
						Lepre	1	1,52	0,40				Lepre	0	0,00				
						Volpe	2	3,04	0,80				Volpe	5	0,29	VOLPE	2	28,57%	
						Fagiano	0		0,00										
22	ZRV SAN GIOVANNI (Comune di Castiglione M. Raimondo)	300	NON EFFETTUATO							15/10/14	16	Cinghiale	0						
						Capriolo	0		0,00			Capriolo	0						
						Lepre	0	0,00				Lepre	0	0,00					
						Volpe	7	0,44				Volpe	7	0,44	VOLPE	3	42,86%		
23	ACP MUTIGNANO (Comune di Pineto)	414	390	21/10/14	4	Cinghiale	0		0,00	NON EFFETTUATO									
						Capriolo	0		0,00										
						Lepre	1	1,06	0,26										
						Volpe	2	2,12	0,51										
						Fagiano	2		0,51										
24	ACP FOSSO PETRONICO (Comune di Castiglione M. Raimondo)	422	380	14/10/14	3	Cinghiale	0		0,00	NON EFFETTUATO									
						Capriolo	2		0,53										
						Lepre	2	2,22	0,53										
						Volpe	3	3,33	0,79										
						Fagiano	4		1,05										
25	ACP RIPE (Comune di Canzano/Castellalto)	358	NON EFFETTUATO							15/10/14	19	Cinghiale	0						
						Capriolo	0		0,05			Capriolo	0						
						Lepre	1	0,05				Lepre	1	0,05					
						Volpe	6	0,32				Volpe	6	0,32	VOLPE	2	33,33%		
26	ACP MADONNA DEGLI ANGELI (Comune di Cellino Attanasio)	481	NON EFFETTUATO							15/10/14	22	Cinghiale	0						
												Capriolo	0						
												Lepre	0	0,00					
												Volpe	7	0,32				VOLPE	3